



## Museo della Ceramica: l'esito felice di una lunga storia.

Quella del Museo è una storia assai lunga, che ha attraversato con alterne vicende cinque amministrazioni comunali.

Sin dalle prime battute ha avuto come protagonisti **due interlocutori necessari, l'uno privato e l'altro pubblico**. Soggetto privato è stato **Marco Levi** (1910-2001), ultimo proprietario della Ceramica Besio sino a che la fabbrica rimase attiva nella storica sede di corso Statuto, entusiasta ideatore e promotore del museo, donatore delle collezioni che ne costituiscono il patrimonio. Soggetto pubblico è il **Comune di Mondovì**, nelle persone dei cinque sindaci che si sono succeduti nel tempo, Pier Luigi Gasco, Michelangelo Giusta, Riccardo Vaschetti, Aldo Rabbia, da ultimo Stefano Viglione con l'Assessore alla Cultura Marco Manfredi.

Scomparso Marco Levi nel 2001, interlocutore del Comune è divenuta la Fondazione "Museo della Ceramica Vecchia Mondovì", presieduta da Giorgio Lombardi e poi da Guido Neppi Modona. La continuità della memoria storica di queste articolate vicende è affidata al dr. Armando Mazzucchi, responsabile del Dipartimento Cultura del Comune di Mondovì, che ne ha seguito con grande partecipazione tutte le fasi ed ha anche lasciato una precisa documentazione scritta del primo decennio.

Il rapporto pubblico-privato ha dato buona prova e consente oggi di inaugurare, grazie anche all'accelerazione e allo sforzo finale dell'amministrazione Viglione, questo grande prestigioso Museo, unico nel suo campo in Piemonte. Comune e Fondazione hanno ottenuto, ciascuno per la loro parte, **cospicui finanziamenti pubblici** – Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Piemonte – e privati – Fondazione CRC, Compagnia di S. Paolo, Fondazione CRT – necessari per il restauro edilizio e per l'allestimento museale.

Questa felice e sperimentata sinergia ci permetterà di affrontare la gestione ordinaria del museo, ma non sarà sufficiente per garantire una adeguata promozione e valorizzazione del patrimonio ceramico e una progressiva affermazione del museo nel panorama nazionale e internazionale. Il nostro sviluppo e la nostra crescita si basano sulla disponibilità dei mezzi necessari per realizzare iniziative ed eventi culturali di alto livello, quali mostre temporanee, pubblicazioni, incontri e scambi con altre realtà museali, laboratori didattici per le scuole e altre forme di diffusione e di conoscenza dell'arte ceramica.

Per raggiungere questi obiettivi è necessario il concorso di tutte le risorse economiche e culturali del territorio a vario titolo interessate a promuovere e potenziare lo sviluppo del Museo. Un museo forte, capace di esprimere iniziative di prestigio, sarà in grado di rilanciare le risorse culturali già esistenti, a cominciare da quelle di Mondovì Piazza; ne deriverà un aumento dei flussi turistici, il conseguente sviluppo delle attività artigianali tipiche della zona, degli esercizi commerciali, delle strutture deputate ad accogliere e ospitare i turisti, la valorizzazione del mercato immobiliare del centro storico.

Ebbene, ci auguriamo che una sia pur piccola porzione della ricchezza direttamente o indirettamente prodotta dalla nuova realtà museale venga devoluta dai privati al museo stesso: sarà così possibile assicurare un **costante e progressivo sviluppo della conoscenza e della valorizzazione delle risorse culturali locali ed elaborare sempre nuovi percorsi didattici ed educativi per il mondo della scuola e per i giovani**. Anche in vista di un rilancio, quantomeno a livello di produzione artigianale, di quel patrimonio ceramico che ha reso il distretto monregalese famoso nel mondo.

*Guido Neppi Modona  
Presidente della Fondazione  
"Museo della Ceramica Vecchia Mondovì"*